

## I partiti Il caso

## Parma, tra Grillo e sindaco è rottura su una nomina

Lite su un candidato dg. Che attacca Casaleggio

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Altro che luna di miele, qui si rischia una partenza al fiato. Si increspano le acque attorno a Federico Pizzarotti, che, ancor prima di insediarsi sulla poltrona di primo cittadino di Parma, si ritrova invischiato in un'insidiosa polemica con i vertici del Movimento: il profeta Beppe Grillo e il suo braccio destro, eminenza grigia del grillismo e gran regista della comunicazione in rete, Gianroberto Casaleggio. Il bubbone scoppia all'improvviso, ma la pentola bolliva da mesi. Lo scontro, che nello specifico ri-



«Five Stars» Così il New York Times chiama il movimento di «Mr Grillo», cui ieri ha dedicato un articolo

guarda la persona a cui affidare il ruolo di direttore generale del Comune di Parma, è in realtà uno spaccato dei nodi irrisolti di un movimento stretto tra una leadership carismatica e l'esigenza d'autonomia di una struttura

orizzontale basata sulla partecipazione. Una forbice che i successi elettorali e le responsabilità di governo tendono ad allargare.

Tutto parte dalla figura di Valentino Tavolazzi, 62 anni, uno dei motori di M5S a Ferrara, consigliere comunale. Qualche mese fa Grillo l'ha espulso dal Movimento con l'accusa (dall'interessato smentita) di aver organizzato a Rimini un meeting che puntava a rifondare il soggetto grillino, ridimensionando il ruolo dello stesso fondatore. Una scomunica accolta con irritazione da una parte dei 5 stelle dell'Emilia Romagna, dove Tavolazzi gode di numerosi estimatori, a partire dai consiglieri regionali Giovanni Favia e Andrea De Franceschi. Ieri, spiazzando tutti, Grillo ha pubblicato sul suo blog una sor-

**Polemica**  
Beppe Grillo e Federico Pizzarotti. In alto, Gianroberto Casaleggio e Valentino Tavolazzi



ta di avviso pubblico di selezione, «per trovare una persona con esperienza per la carica a Parma di direttore generale: incensurato e non legato ai partiti». Una mossa da molti non condivisa, dato che la scelta del dg di un Comune rientra tra le prerogative del sindaco. Ma passi. Grillo si è poi scagliato contro Tavolazzi: «Ho saputo solo ieri dell'autocandidatura di Tavolazzi, a cui è stato inibito l'uso del simbolo

del Movimento: una scelta impossibile, incompatibile e ingestibile politicamente».

Qualche ora di silenzio e da Parma arriva la conferma che il caso c'è tutto, una brutta rogna. A parlare non è il sindaco Pizzarotti, ma nella nota di M5S c'è anche il suo zampino: «Tavolazzi è stato contattato da noi, in piena autonomia, durante le selezioni per il ruolo tecnico, e non politico, di direttore generale in quan-

to persona di provata capacità e fiducia». L'interessato conferma e rilancia: «È stato Pizzarotti a contattarmi. Non riconosco Grillo in quel post bugiardo. Qualcuno ha perso il controllo. Il movimento è nostro, non di Casaleggio». La polemica si surriscalda, nel mirino finisce l'uomo della Casaleggio associati, l'inventore del Grillo in versione digitale. Si viene a sapere che ci sarebbe stata una telefonata infuocata tra Pizzarotti e Casaleggio sulla scelta di Tavolazzi. Il Pd affonda il coltello: «Se è vero, è grave. Per quale motivo — si chiede Nico Stumpo, responsabile organizzazione — un sindaco deve rendere conto al proprietario di un'azienda privata di marketing? Grillo chiarisca quali sono i rapporti politici e finanziari con la Casaleggio associati». Pizzarotti? Profilo basso. «Il rapporto con Grillo è buonissimo, i media ci hanno messo in bocca parole non nostre» fa sapere in serata, via video, dopo aver dribblato tv e taccuini, sgattaiolando dal retro di un bar.

Francesco Alberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



## Il post

Nella mattinata di ieri, sul blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it), compare un post con il quale Beppe Grillo intende cercare «una persona con esperienza nella gestione della macchina comunale per la carica di direttore generale al più presto»

## L'attacco

Nel post, Grillo si scaglia contro Valentino Tavolazzi, consigliere comunale eletto a Ferrara col Movimento 5 stelle e poi espulso: «La sua autocandidatura» per il ruolo di dg è «impossibile, incompatibile e ingestibile politicamente».

## La replica

Tavolazzi smentisce l'autocandidatura, dicendo: «Non riconosco Beppe Grillo in quel post bugiardo. Il Movimento è nostro, non di Casaleggio». Infine arriva la smentita dello stesso Pizzarotti: «Tavolazzi è stato da noi contattato durante le selezioni per il ruolo tecnico di dg. Riconosciamo a Grillo il merito di non aver mai interferito nella selezione dei candidati e siamo certi che avremo il suo pieno sostegno nell'autonomia di una decisione di carattere strettamente tecnico».

## Intervista L'esperto di ambiente Ganapini «Non sarò assessore Ma aiuterò i 5 stelle»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Non sarà l'assessore di Pizzarotti, ma su di lui, e sulla sua enorme competenza in materia ambientale, i grillini potranno contare. Walter Ganapini, 61 anni, reggiano, tra i fondatori di Legambiente, ex presidente di Greenpeace, risorsa dello Stato quando è il momento delle grandi emergenze (assessore a Milano e poi in Campania sul fronte dei rifiuti), apprezza la battaglia dei 5 stelle.

## Il suo giudizio su Grillo?

«Nel suo messaggio non c'è nulla di antipolitico: quando la gente discute e si riunisce è democrazia, nient'altro. Grillo è un moderato di cultura liberale, capace di centrare campagne importanti: penso a Parmalat, Telecom...»

A Parma farebbero carte false per averla come assessore all'ambiente: ricevuto telefonate?

«No, ma se anche me lo chiedessero, rifiuterei».

## Il motivo?

«Non è necessaria la mia presenza in giunta. Conosco la città e il Movimento 5 stelle: credo vi siano competenze e risorse adeguate per far fronte alla situazione del Co-

mune. Sono a disposizione, e Grillo lo sa, a fornire una collaborazione sul versante programmatico».

La battaglia contro l'inceneritore è stata la prima trincea di Pizzarotti: ritiene anche lei che vada fermato?

«Certo».

Ma sono possibili alternative?

«Sicuro. Lombardia e Veneto dimostrano che tutti i rifiu-



Esperto Walter Ganapini, 61 anni

ti sono recuperabili e che si può puntare a una raccolta differenziata del cento per cento».

Sul Comune pende una penale da 180 milioni...

«Non credo. Sono tante le infrazioni compiute durante la costruzione dell'impianto, che casomai è il Comune che andrebbe risarcito...»

F. Alb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcolin - numero verde 800 500 000

HOGAN  
EYEWEAR